



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 05 settembre 2020

FIN - Campania
sabato, 05 settembre 2020

FIN - Campania

05/09/2020	Il Mattino	Pagina 16		3
AVANTI CON BARELLI				
05/09/2020	Il Mattino	Pagina 18		4
Domani il via da «Le Ondine Beach Club» la premiazione degli atleti alla Canottieri				
05/09/2020	Il Mattino	Pagina 19		5
Paltrinieri nella staffetta tricolore delle Fiamme Oro				
05/09/2020	Il Mattino	Pagina 24	<i>Luigi Roano</i>	6
Sport, 19 impianti senza acqua calda c'è anche il San Paolo				
05/09/2020	Il Mattino	Pagina 31		8
«Olimpiadi, la medaglia d'oro perduta per una lite in barca»				
05/09/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 57		11
Ciak si vota, parte il nuoto Barelli è senza avversari				
05/09/2020	Il Roma			13
Pro loco, Legambiente, Libera e Comune Tutti insieme per ripulire Villa Augustea				

Il Mattino

FIN - Campania

NUOTO

AVANTI CON BARELLI

Sono fissate oggi a Roma le elezioni della Federnuoto. Paolo Barelli, eletto per la prima volta alla presidenza nel 2000, è l'unico candidato. Le elezioni si terranno negli ampi spazi esterni dello stadio Olimpico per rispettare le misure anti-Covid. Tra i consiglieri candidati l'ex presidente del Circolo Posillipo Bruno Caiazzo.



Domani il via da «Le Ondine Beach Club» la premiazione degli atleti alla Canottieri

Si è tenuto ieri il tradizionale incontro con i rappresentanti istituzionali dell'isola di Capri. Prima il saluto al Comune, poi le foto in piazzetta, infine gli allenamenti nelle acque antistanti Le Ondine Beach Club dove domani alle 10.15 ci sarà la partenza. Atleti e tecnici sono giunti sull'isola con i mezzi di Navigazione Libera del Golfo. GAMBRINUS Oggi alle 11.45 gli atleti saranno al Gambrinus, lo storico bar in piazza Trieste e Trento, dove saranno accolti dal proprietario Antonio Sergio che rivolgerà un saluto ai maratoneti. MAIN SPONSOR Per il terzo anno consecutivo si conferma la partnership tra la Capri-Napoli e Farmacosmo, l'e-commerce che ha ampliato il concetto di parafarmacia online da luogo in cui acquistare prodotti per curarsi a luogo in cui prendersi cura di sé. PREMIAZIONE Non ci sarà premiazione ufficiale, l'unica cerimonia sarà quella che si svolgerà al Circolo Canottieri Napoli a fine gara. Venerdì 11 la prova non competitiva, con 20 atleti e arrivo al Circolo Posillipo. TELEVISIONE La gara sarà trasmessa in diretta da TeleCapri Sport, l'emittente di Costantino Federico. Alla Canottieri prevista la presenza di Cinzia Profita e Giuseppe Catuogno mentre Vincenzo Mele seguirà gli atleti su una barca. AMBIENTE La Capri-Napoli e Fondazione Cristiano Tosi hanno promosso un sustainability programme dell'evento finalizzato a ridurre a zero l'impatto in mare della manifestazione e puntare alla pulizia dalle materie plastiche a Capri e Napoli. Continua inoltre la collaborazione tra Eventualmente Eventi & Comunicazione e il MEDAlics, centro di ricerca per le relazioni mediterranee dell'università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria e l'università degli studi Suor Orsola Benincasa, cattedra di Storia del Mediterraneo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino

FIN - Campania

Paltrinieri nella staffetta tricolore delle Fiamme Oro

Fiamme oro nel cuore del nuoto e dello sport italiano. Il gruppo sportivo della Polizia di Stato ha messo Napoli al centro dei suoi progetti, sulla spinta del presidente nazionale Francesco Montini e con piena comunione di intenti con il questore di Napoli, Alessandro Giuliano. Mentre crescono i progetti legati a judo, pugilato, ginnastica artistica e ritmica e surf, il nuoto in acque libere resta il fiore all'occhiello delle Fiamme Oro, come conferma il coordinatore Luca Piscopo. «Alla Capri-Napoli ci presentiamo con una super squadra: nel maschile con Alessio Occhipinti, Eduardo Stochino e Barbara Pozzobon che puntano tutti alla vittoria. Ma oltre all'aspetto tecnico c'è quello partecipativo, che sarà esaltato con la nascita della staffetta tricolore che affiancherà la gara vera e propria di 36 km». L'idea della staffetta ha preso vita proprio grazie alle Fiamme Oro. I campioni del gruppo sportivo di Polizia hanno aderito in massa: il primo è stato Gregorio Paltrinieri (nella foto) e con lui atleti di livello internazionale come Domenico Acerenza, Martina Grimaldi, Taddeucci, Gabbrielleschi e forse anche il napoletano Mario Sanzullo. m.l.



Il pasticcio

Sport, 19 impianti senza acqua calda c'è anche il San Paolo

Il Tar stoppa la gara per la termogestione, niente docce e irrigazione chiusa la piscina Scandone, a rischio anche l'amichevole Napoli-Pescara

Luigi Roano

IL CASO Si chiama termogestione e nella sostanza è quell'attività che consente a tutti gli impianti sportivi di funzionare. Non si tratta solo di acqua calda, ma di tanto altro: si va dalla temperatura degli ambienti, come gli spogliatoi, alla gestione delle acque delle piscine, alla sanificazione e salubrità dei siti e a tutti quei sostegni che riguardano gli atleti nel pre e nel post-gara. Tema che investe anche gli spettatori quando si tratta di palazzetti dello sport. Ebbene, in 19 impianti della città tutti di proprietà comunale e che si sono rifatti il trucco grazie alle Universiadi, vale a dire praticamente in tutti, questa vitale attività è cessata e gli impianti sono di fatto inutilizzabili. Giusto per fare un esempio, se per venerdì prossimo la questione non verrà risolta e gli impianti non torneranno a funzionare l'esordio del Napoli nel rinnovato San Paolo contro il Pescara non si potrà disputare. Non l'unica grana, certamente la più rumorosa. I NODI Per una volta la colpa non è del Comune proprietario degli impianti, piuttosto le responsabilità di questo pasticcio vanno trovate in quell'abitudine tutta italiana che quando non si vince una gara d'appalto - a prescindere - si fa ricorso al Tar. Con la differenza che questa volta anche il Tribunale amministrativo della Campania ci ha messo del suo nell'ingarbugliare una situazione già difficile. Cosa è successo dunque? Bando e gara partono da lontano, siamo a novembre dell'anno scorso, la proposta di aggiudicazione arriva un paio di mesi fa ma nel documento c'è un «mero errore materiale» di alcuni codici. Motivo - almeno uno - per il quale scattano i ricorsi, come legittimamente fa la Graded seconda classificata. A quel punto il Tar invece di sospendere solo il contratto, come solitamente avviene, sospende anche il servizio. Di qui lo stop degli impianti. La gara vale la bellezza di 3,5 milioni per la gestione fino al 2023. Insomma, non sono spiccioli, soprattutto di questi tempi con le imprese che spesso sono state costrette a restare ferme causa emergenza Covid. Per capire bene cosa è la termogestione vale la pena leggere l'intestazione del capitolato di gara da dove si evince la complessità di questo lavoro e come sia determinante per il funzionamento degli impianti. «Appalto per l'affidamento del servizio di gestione completa - fornitura combustibile, conduzione, manutenzione ordinaria, adeguamento e aggiornamento tecnologico, manutenzione straordinaria per interventi di ripristino funzionale degli impianti - per il periodo di anni tre degli impianti termici e produzione acqua calda sanitaria a servizio degli impianti sportivi di proprietà comunali e per l'esercizio degli impianti di trattamento fisico chimico dell'acqua delle vasche natatorie delle piscine Scandone -warm up Scandone, Paladennerlein e Nestore compresa la fornitura



Il Mattino

FIN - Campania

di tutti i reagenti ed additivi per il trattamento dell' acqua delle piscine stesse». Spulciando nel dispositivo si può leggere che chi ha vinto la gara deve preoccuparsi anche del «recupero funzionale» degli stessi impianti. Nella sostanza dove è possibile utilizzare gli impianti alimentati dal sole per la termogestione. Gran parte degli impianti sono dislocati nelle periferie e interessano la vita di migliaia di atleti professionisti e non. Alla Scandone e non solo per esempio si allenano gli olimpionici. Ironia della sorte la Graded è l' azienda di famiglia di Vito Grassi, presidente di Confindustria Campania e fratello di Federico, presidente della Gevi Napoli basket. Con lo stop decretato dal Tar a rischio c' è anche l' attività dei cestisti napoletani. Il Comune sta cercando di mettere una pezza a una situazione esplosiva e sta tentano la carta di un affidamento temporaneo del servizio a un soggetto terzo per un mese in attesa della decisione finale del Tar.

Il Mattino

FIN - Campania

«Olimpiadi, la medaglia d'oro perduta per una lite in barca»

LA STORIA Gianluca Agata Belli come degli Adoni nelle loro divise bianche e azzurre griffate Venjulia, la maglieria dei campioni. Negli anni 60 attraversavano i pochi metri dall' albergo del lungomare al circolo Savoia dove erano ormeggiate le barche che partecipavano ai Giochi tra l' invidia dei passanti. Erano i ragazzi che dovevano difendere i colori dell' Italia alle Olimpiadi della vela napoletana. Sessanta anni fa. Antonio Ciciliano, Nino Cosentino e Giulio De Stefano. Equipaggio di bronzo sul Dragone Venilia I-19. Un bronzo che a tanti anni di distanza fa ancora discutere perché a vincerlo fu il dragone di Re Costantino di Grecia con in barca il fuoriclasse danese Paul Elvstrom, cittadino greco per una settimana. Giulio De Stefano oggi ha 91 anni, e quella regata se la ricorda ancora. E gli rode. Si disse che per motivi politici l' oro fu «ceduto» a Costantino. È vero? «Non dica fesserie. Una medaglia non si regala. Lo scrissero i giornalisti perché non riuscirono a capire come mai un equipaggio così forte come il nostro fosse stato capace di perdere l' oro. La verità fu un' altra». E quale? «Litigammo a bordo». Litigaste? «Cosentino era il timoniere, io il centrobarca e Ciciliano il prodiere. Dopo le prime tre regate avevamo un vantaggio incolmabile. Avremmo potuto vincere dormendo. E invece». E invece? «Capitò che Cosentino scelse un bordo sbagliato. Stesso errore che fece anche Straulino nella sua classe. Io mi orientavo con il fumaiolo della Calce e Cementi di Castellammare che dava la direzione del venti e dissi a Nino la rotta da prendere. Lui scelse quella sbagliata. Litigammo a bordo ma avevo dieci anni in meno di lui e dovetti accettare la sua decisione. Ci superarono tutti. Una volta a terra Ciciliano, o guaglione, raccontò ai giornalisti della litigata ma scrissero che avevamo venduto la medaglia a Re Costantino per motivi politici. Sono passati sessanta anni e questa cosa mi fa ancora arrabbiare». Però vinceste il bronzo.



Il Mattino

FIN - Campania

«Sì, ma eravamo i più forti. Prima delle Olimpiadi la Federazione ci mise in competizione con una barca triestina. Quattro anni di vittorie a Genova, Monfalcone e all' estero, non ce n' era per nessuno. Anche Costantino di Grecia rimaneva indietro». **Cosa ricorda di quell' Olimpiade?** «Una atmosfera molto bella a Roma. Facemmo la sfilata, fu emozionante. Napoli era bellissima, ma sempre simile a se stessa. A parte tutta la gente che c' era sul lungomare e ai circoli. Il nostro villaggio era un albergo sul lungomare. Però io la sera tornavo a casa». Perché? «Con mia sorella Anna eravamo orfani. Lei era signorina e non la si poteva lasciare a casa da sola. Chiesi al presidente della Federvela Beppe Croce di essere esonerato dal dormire in albergo e finite le regate mi toglievo la giacca e tornavo a Castellammare. Poi la mattina ero sul campo di regata, puntuale». **Non è che avete perso l' oro per sufficienza?** «Eravamo talmente forti che potevamo sbagliare solo noi. Avevamo vinto in tutta Europa. Lo attestano i giornali dell' epoca. La mia fidanzata, oggi mia moglie, Laura, non sapeva delle mie partenze in giro per l' Europa. Se non mi presentavo all' appuntamento il giorno dopo comprava il giornale e leggeva delle vittorie». **Come festeggiaste il bronzo olimpico?** «Non festeggiammo, riportammo la barca al Posillipo e dissi al presidente Croce che con la vela avevo chiuso». **Come, nessuna seconda Olimpiade?** «Lui si arrabbiò tantissimo ma avevo 30 anni, dovevo farmi una famiglia. Aprii un magazzino di ricambi auto a Castellammare con discreto successo. E poi due figli maschi, una femmina e cinque nipoti. Ogni tanto in mare con don Catellino Russo e mia nuora, velista anche lei. Ma con noi in barca si cammina meglio. Non ho bisogno di strumenti tecnologici moderni per capire il vento». **Oggi cosa vede dalla sua finestra?** «Il mare».

Il Mattino

FIN - Campania

E quando pensa alle regate olimpiche? «Mi rode ancora come perdemmo quella medaglia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Elezioni federali

Ciak si vota, parte il nuoto Barelli è senza avversari

L'assemblea della Fin riapre l'Olimpico C'è pure la festa per il Settebello d'oro del 1960

Riapre l'Olimpico. Ma niente calcio, niente via libera al pubblico negli stadi. Piuttosto la prima puntata del ciclo delle elezioni federali dello sport italiano: oggi pomeriggio, infatti, nella Tribuna Autorità dello stadio, l'assemblea elettiva della Federnuoto rieleggerà presidente Paolo Barelli e sceglierà i dieci membri del consiglio federale (sette dirigenti, due atleti e un tecnico). Nessuna suspense: l'ex nuotatore, presidente dal 2000, è candidato unico. Una situazione tutt'altro che rara nella mappa elettorale delle federazioni. La giornata sarà riempita anche da una doppia celebrazione. A sessant'anni dalle Olimpiadi di Roma, e proprio nel suo palcoscenico simbolo, saranno premiati i protagonisti dell'impresa d'oro del Settebello in quell'edizione dei Giochi. Mentre subito dopo, un filmato racconterà la cavalcata di successi del nuoto italiano nell'ultimo quadriennio. Barelli sarà confermato presidente in base alla legge Lotti che fissando il limite di tre mandati (Barelli è al sesto), prevede una «norma transitoria» con la possibilità per tutti di candidarsi per un altro quadriennio. Norma che il ministro Spadafora non ha inserito nel testo della legge delega. La disputa norma transitoria sì norma transitoria no è diventata però, almeno per i presidenti, praticamente inutile. Una buona metà delle federazioni (quasi tutte quelle con presidenti che hanno già tre mandati alle spalle e sarebbero stati quindi a rischio di non candidabilità) hanno già fissato la data delle elezioni, che arriveranno prima dell'approvazione della legge delega (che peraltro ha rallentato la sua corsa, prossimo vertice di maggioranza martedì). Barelli ha però sempre ribadito di aver informato Spadafora della data dell'assemblea prima che scoppiasse la disputa sui mandati con la scelta di non inserire la norma transitoria nella legge delega. Piuttosto, il presidente riconfermato, deputato di Forza Italia, potrebbe fare i conti con l'incompatibilità dell'incarico di presidente federale con i ruoli politici (parlamentari italiani e europei, membri del Governo), prevista dalla legge in discussione. Ma anche qui bisognerà verificare tempi e modi di applicazione della norma. Si va sempre più definendo intanto il calendario elettorale: dopo il nuoto, lunedì toccherà al golf (a Parma, l'uscente Franco Chimenti candidato unico) e sabato al tennis (a Roma, stesso discorso con Angelo Binaghi). Intanto il ministero dello Sport ha ribadito: tutti al voto entro il 15 marzo 2021. Data in cui si apriranno (ma non è ancora ufficiale) le urne della Federcalcio. Quanto all'atletica, in controtendenza



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

con ben tre candidati alla presidenza (Roberto Fabbricini, Vincenzo Parrinello e Stefano Mei, che ha scritto una lettera al presidente uscente Alfio Giomi per accelerare i tempi), potrebbe anche lei votare all' inizio di marzo, organizzando la fase elettorale regionale in gennaio. Il voto sportivo si concluderà poi in primavera (data fra il primo maggio e il 30 giugno) con le elezioni del presidente del Coni con la già annunciata ricandidatura di Giovanni Malagò.

TEMPO DI LETTURA 2'19"

Il Roma
FIN - Campania

Pro loco, Legambiente, Libera e Comune Tutti insieme per ripulire Villa Augustea

SOMMA VESUVIANA. Co-mune, Proloco, Legambiente e Libera: tutti insieme per pulire le aree antistanti al sito archeologi-co della Villa Augustea. «È l'ini-zio di una nuova era per Somma Vesuviana: puntiamo con chia-rezza alla riqualificazione del-l'intera area che ospita il sito ar-cheologico, oggetto di un impor-tante scavo sotto la guida del-l'Università di Tokyo con la col-laborazione del Suor Orsola Be-nincasa. Il fatto che tutti insieme il Servizio di Igiene Urbana del Comune, la Proloco, Libera, Le-gambiente abbiano iniziato un'attività di pulizia delle aree an-tistanti è la testimonianza che la memoria storica e la cultura so-no fondamentali per insegnare al-le nuove generazioni sia legalità che rispetto per il proprio territo-rio» ha detto Salvatore Di Sarno, sindaco di Somma Vesuviana, che nelle scorse ore ha dato man-for-te nelle attività di pulizia. L'obiettivo a lungo termine è quello di una reale riqualifica-zione urbana dell'intera area, che comprende anche il Complesso monumentale francescano con meravigliosi affreschi, le cata-combe, le chiese sotterranee e, appunto, la Villa Augustea. A po-chi metri dal sito romano nasce-rà inoltre anche la prima, vera vil-la comunale del paese. «Creere-mo ha detto ancora la fascia tri-colore passaggi pedonali con ri-facimento delle strade e parcheg-gi perché il turismo possa davve-ro rappresentare opportunità di sviluppo per questo territorio». «Ragazzi da tutte le parti d'Italia vengono per dare una mano ai territori. La cultura crea legalità ha affermato Antonio D'Amo-re dell'Associazione Libera, anch0essa coinvolta nell'azione di pulizia e permette ai cittadi-ni di far capire che non ragionia-mo più solo su beni confiscati al-le mafie, ma anche su quelli che sono beni comuni e sull'impor-tanza di andare alla ricerca delle nostre radici e della nostra sto-ria».

